



@
scriveteci
info@
viacrispi.it

Intervista a **Ciro Trani**, capogruppo dei Democratici di Sinistra «La politica è serietà ed impegno»

di Francesco Occhianio

Ciro Trani, 49 anni è davvero il punto di riferimento dei Democratici di Sinistra di Grottaglie nella massima assise consiliare. Nei suoi interventi Trani dimostra di essere un politico di razza, un consigliere attento e preparato, responsabile, chiaro nell'esposizione, sempre pronto a difendere l'operato e le scelte dell'amministrazione.

Facciamo una breve analisi dell'attività amministrativa in corso di svolgimento. La maggioranza nei prossimi giorni sarà impegnata a fare il punto della situazione e a tracciare le linee guida per portare a termine il mandato.

«Quando manca circa un anno e mezzo al prossimo appuntamento elettorale mi sento di dire che abbiamo la necessità di concentrarci su due o tre questioni per ogni settore dell'Amministrazione, senza disperdersi in tante iniziative. Quindi dobbiamo moltiplicare le nostre energie. I grottagliesi ci hanno premiato per tre volte consecutive, dal 1993 ad oggi, e quindi siamo stati giustamente ricompensati per il nostro impegno e il modo di fare politica. È chiaro che non siamo esenti da colpe, che tutto è perfezionabile, ed a volte abbiamo commesso degli errori,

ci sono stati pure dei ritardi ed abbiamo segnato il passo (come nel caso della Biblioteca comunale), ma non per questo non ci

Per Trani la politica è schiettezza, serietà, impegno, passione, capacità di risolvere i piccoli e i grandi problemi

siamo dati da fare. Ripeto il compito di chi amministra è quello di comportarsi con rettitudine, di impegnarsi a fondo per risolvere sia i piccoli che i grandi problemi, dal manto stradale alle questioni Atitech, perché è proprio questo che qualifica la politica».

A suo avviso qual è il valore aggiunto dell'amministrazione di centro sinistra a Grottaglie?

Siamo riusciti, e continuiamo a farlo, a dare un impulso notevole ai lavori pubblici. Venivamo da circa 10 anni di stasi e di inoperosità a causa della Democrazia cristiana, e quando sono stato nominato assessore, avvalendomi dell'Ufficio Tecnico, siamo riusciti ad utilizzare delle somme rimaste inutilizzate e a renderle immediatamente

disponibili, investendole per la nostra città. In questi anni con manifestazioni importanti come la Mostra della Ceramica, la Mostra del Presepe e il festival Musica Mundi abbiamo stimolato la coscienza critica dei grottagliesi. Musica Mundi è un appuntamento di indiscutibile valore, dobbiamo solo perfezionare qualche dettaglio dal punto di vista organizzativo, cercando anche di spendere meno, ma sono convinto che la manifestazione va salvaguardata perché giova all'immagine della nostra città.

Un messaggio di augurio che vuole indirizzare all'opposizione di centro destra.

«L'opposizione è eccessivamente polemica e si muove con superficialità, senza basarsi su dati concreti, non approfondisce le questioni e spesso dimostra una scarsa conoscenza delle procedure amministrative. Comunque a livello di principio noi della maggioranza non abbiamo preconcetti e se l'opposizione avanza delle proposte serie e concrete e soprattutto non demagogiche, siamo pronti a riceverle. Dunque auguro all'opposizione di mettere da parte l'astio, il livore, la vis polemica e di essere propositiva.



SCHEDA

Ciro Trani, 49 anni è stato eletto per la prima volta consigliere comunale nel 1975 nelle file del PCI, ma dovette rinunciare per incompatibilità, in quanto quello stesso anno fu eletto consigliere suo padre Michele (che sarà sindaco dal 1981, in sostituzione di Angelo Fago, fino alla scadenza del mandato nel 1982). Trani è stato consigliere comunale del PCI dal 1988 al 1993. Dal 1995 al 1997 e dal 1997 al 2001 è stato assessore ai Lavori Pubblici e al Bilancio. Per un breve periodo (dal 1995 al 1997) ha ricoperto la delega anche alla Polizia Municipale. Dal 2003 è capogruppo dei Ds in Consiglio comunale (sostituendo a **Ciro Alabrese** nominato assessore all'Ambiente).



di **Ciro Alabrese**

Sabato 18 u.s. al Palazzetto dello Sport di via Campitelli è andato in scena Daniele Luttazzi. Tra i tanti (s)fortunati spettatori anche chi scrive. È stato uno spettacolo assolutamente indegno e indecoroso non tanto e non solo per la rappresentazione sul palco ma anche e soprattutto per l'ambientazione in cui la stessa si è svolta. Ma a ben riflettere tutto è andato secondo le più ovvie previsioni. Cosa ci si può aspettare infatti da chi in diretta televisiva mangia escrementi se non che vomiti quanto ha mangiato? E da una struttura concepita per ospitare manifestazioni sportive certamente più divertenti ed entusiasmanti ci si può aspettare che svolga in maniera dignitosa la funzione di teatro? È proprio il caso di dire che l'una cosa è degna dell'altra ovvero che la cornice è perfetta per il quadro che accoglie.

Quanto accaduto l'altra sera mi offre però lo spunto per alcune considerazioni. Se ho interpretato in maniera corretta, la sintesi del comizio tenuto sul palco è che il Presidente del Consiglio Berlusconi è un criminale della peggiore specie, Forza Italia è un partito che accoglie e protegge un cumulo di malavitosi e delinquenti, il Ministro degli Esteri Fini un fascista che ha rifatto il look, il resto della maggioranza un gregge di pecore che si limita a pascolare ed infine l'opposizione un insieme di inetti ed incapaci. Viene da pensare che se la Divina Commedia fosse stata scritta da Luttazzi l'Inferno sarebbe stato popolato dalla maggioranza politica, il Purgatorio avrebbe ac-

Il "comizio" di Luttazzi

colto l'opposizione e in Paradiso ci sarebbe stato posto soltanto per lui. Prescindendo dal giudizio di merito e al di fuori dalla appartenenza politica, ritengo quanto mai pericolosa e deleteria una tendenza che ormai dura da più tempo e perciò comincia a diventare abitudine. Una tendenza che ha come unico obiettivo di delegittimare l'intera classe politica del nostro paese dilleggiandola e tacciandola continuamente di manifesta incapacità e con essa le istituzioni e i partiti politici di appartenenza. Una cosa è la satira, altra cosa è la demonizzazione di chi è considerato proprio avversario politico. Il giudizio politico per quanto negativo e severo non può spingersi oltre il limite del rispetto comunque dovuto a chi in quel dato momento rappresenta le istituzioni e perciò la sacralità dello Stato. La fine della cosiddetta *Prima Repubblica*, coincide con un periodo storico-politico certamente non esaltante, ha prodotto probabilmente ancora più problemi di quanti non ne abbia risolto. Partiti e personaggi politici che hanno certamente segnato e in parte anche fatto la storia del nostro Paese sono stati travolti dall'ondata di giustizialismo dilagante in un clima da caccia alle streghe rappresentate nell'occasione dai partiti politici. L'effetto provocato è stato un negativo giudizio sommario nei confronti della politica in generale e di chi la rappresenta oltre che un diffuso crollo di fiducia nelle istituzioni. Si è cominciato a guardare al mondo della politica con sospetto e ciò si è manifestato attraverso un sempre crescente allontanamento dai partiti politici che hanno quindi smesso di essere punto di riferimento e luogo di confronto di idee e progetti così che inevitabilmente è seguito il disimpegno dalla partecipazione attiva dei cittadini con la conseguenza che di fatto il partito dell'astensione è diventato maggioritario. Personalmente ritengo che sia necessario cambiare rotta per invertire questa tendenza assai pericolosa e preoccupante. I partiti politici devono riappropriarsi del proprio ruolo fondamentale accogliendo al loro

interno e coinvolgendo attivamente e organicamente quanti ancora hanno la forza e la volontà di impegnarsi per la crescita sociale, morale, culturale ed economica della propria comunità ed in particolare i rappresentanti della cosiddetta *società civile* che non devono più rappresentare ed essere semplicemente una risorsa cui attingere in occasione delle varie consultazioni elettorali e quindi di fatto strumenti finalizzati esclusivamente al raggiungimento di un obiettivo immediato. La politica può e deve ritornare ad essere una nobile arte esercitata, all'interno dei partiti, da persone perbene, oneste, pulite e capaci che hanno voglia di mettere in gioco nome, volto ed esperienze per dare il proprio contributo di impegno e di tempo non per interessi di parte o ancora peggio personali, ma per la crescita e il benessere generale. Tornando alla premessa iniziale, un'ultima riflessione vorrei fare a proprio di quella che ho definito la *cornice* ovvero il luogo in cui la rappresentazione si è svolta. Dovrebbe ormai essere a tutti di evidente chiarezza che da tempo la cittadinanza grottagliese dimostra particolare sensibilità ed interesse nei confronti delle varie iniziative culturali che si svolgono sul nostro territorio attraverso la partecipazione sempre più numerosa a questi eventi. Proprio per fare fronte a questa richiesta, gli organizzatori della manifestazione hanno ritenuto di utilizzare un contenitore con maggiore capacità ricettiva rispetto alla originaria sede prevista dimostrata di gran lunga insufficiente. Pur volendo accuratamente evitare ogni spirito polemico ritenendo sufficientemente eloquente il disappunto dell'artista chiamato ad esibirsi sul palco, credo che di fronte a quanto accaduto l'Amministrazione comunale debba iniziare a porsi in maniera concreta alcuni interrogativi per giungere a dare definitiva e degna soluzione ad un problema che non merita di essere ulteriormente ignorato. Se è senz'altro vero che la cultura rappresenta un importante fattore di crescita sociale, evidentemente è altrettanto innegabile

che per fare cultura occorrono anche spazi e strutture adeguate. Qualche anno fa all'allora Amministrazione in carica guidata dal sindaco Giuseppe Vinci fu offerta l'opportunità da parte degli originari proprietari di acquistare un immobile destinato appositamente a tale uso intendendomi riferire a quello che un tempo era il cinema Petraroli. Era certamente una occasione che non andava persa soprattutto tenuto conto della centralissima ubicazione, del prezzo richiesto assolutamente congruo e compatibile con le disponibilità finanziarie del Comune e del fatto che sarebbe stato sufficiente un impegno finanziario minimo per il miglior adeguamento funzionale della struttura. E così accade, invece, che l'attenzione di chi ci amministra è tutta rivolta alla realizzazione (rectius: recupero) delle piazze cittadine e del parco cittadino in via Martiri d'Ungheria. Iniziative certamente lodevoli se non fosse per l'incuria e l'abbandono in cui le stesse ed altre simili sono tuttora tenute. Ed ecco allora che diventa legittimo chiedersi ad esempio se anche per queste piazze si ripeterà lo scempio di Piazza Verdi; se e da chi sarà assicurata la cura e manutenzione del verde; se, dopo aver speso ingenti risorse finanziarie che verosimilmente peseranno non poco sulle tasche dei cittadini, quanto realizzato verrà abbandonato all'incuria come è accaduto ed è sotto gli occhi di tutti per le aiuole di Piazza Principe di Piemonte; se è prevista ed eventualmente a cura di chi sarà garantita una costante azione di controllo e vigilanza per tutelare questi spazi da abusi e atti di vandalismo; se piuttosto che realizzare il parco cittadino non sia meglio garantire una migliore cura e attenzione al già esistente polmone verde cittadino quale è la Pineta Frantella che, giova ricordare, il Comune ha autonomamente deciso di acquisire al proprio patrimonio nonostante la stessa fosse di proprietà della attuale A.S.L. per poi di fatto abbandonarla al proprio destino non appropriatamente felice.

*Coordinatore cittadino F.I.

È polemica sul nuovo Regolamento ICI

Nella massima assise cittadina che si è svolta in seduta straordinaria il 20 dicembre 2004 è stato approvato il nuovo Regolamento ICI. Il gruppo di Forza Italia ha proposto una serie di emendamenti che sono stati bocciati dalla maggioranza; a questo punto l'opposizione è uscita fuori dall'aula e il Regolamento sull'imposta comunale sugli immobili è stato

livello comunale di oltre il 15 per cento. Inoltre», continua Gianfreda, «volevamo venire incontro alle esigenze e difficoltà delle imprese edili che hanno per oggetto esclusivo o prevalente l'attività di costruzione ed alienazione di immobili, proponendo invece dell'attuale 7 per mille un'aliquota ridotta del 4 per mille per quei fabbricati (o le porzioni



Da sinistra: M. Spagnulo, C. Gianfreda, M. Santoro, F. Intermitte, C. Alabrese, M. Ragusa.

approvato con 17 voti favorevoli. «Non possiamo accettare questo atteggiamento arrogante ed antidemocratico» hanno detto a gran voce i consiglieri comunali di Forza Italia e il coordinatore cittadino **Ciro Alabrese** in una conferenza stampa che si è svolta nella sede del partito in via Pitagora. All'incontro hanno preso parte Michele Santoro, **Ciro Gianfreda**, Michelino Ragusa, Massimo Spagnulo, Francesco Intermitte, **Ciro Alabrese** e Gildo Spagnulo. «Abbiamo proposto 5 emendamenti con l'obiettivo di venire incontro alla particolare crisi economica degli agricoltori» ha esordito **Ciro Gianfreda** che nella massima assise cittadina è stato il portavoce degli azzurri. «Ad esempio con il terzo emendamento», dice Gianfreda, «chiedevamo di applicare l'aliquota minima del 4 per mille stabilita per legge (invece dell'attuale 6 per mille adottata da questa amministrazione) per tutti i terreni agricoli, in riferimento a quelle annualità nelle quali è stato dichiarato o richiesto lo stato di calamità, comprovando una riduzione del reddito del comparto agricolo a

di fabbricato) realizzati per vendita e rivenduti. Secondo noi», continua Gianfreda, «bisognava poi aggiungere nel Regolamento anche la voce in base alla quale il contribuente può chiedere ed ottenere il rimborso dell'imposta pagata per quelle aree che successivamente ai versamenti effettuati siano divenute in edificabili. La nostra proposta era bene articolata e volevamo essere propositivi, ma la maggioranza continua a non tener conto dei nostri suggerimenti e ci torna le ali, tacciandoci di essere polemici e demagogici. Noi siamo invece concreti e parliamo ed operiamo nell'interesse dei cittadini. Del resto come recita una recente sentenza della Corte di Cassazione (del 16 novembre scorso) sono soggette all'ICI solo le aree edificabili inserite in un Piano di Lottizzazione o in un altro strumento attuativo. Insomma non basta la destinazione edificabile contenuta nel Prg per rendere l'area soggetta al pagamento del tributo. Forse la maggioranza voleva prendersi i meriti di questi emendamenti» riprende e conclude Gianfreda.

F B

- Arveglibili Plastica / Alluminio
- Accessori per Ferro ed Alluminio
- Ferro Battuto
- Maniglieria Ghidini
- Porte a Soffietto
- Motori per arveglibili (Goposa)
- Serratura Cisa

Ferramenta Bonfrate s.r.l.
V.le di Vittorio, 18 (Angolo via Carnevale)
Tel. 0995635989 - Fax 099.5619175
E-mail: ferramenta.bonfrate@katamail.com

DITTA GERLONE
FINITURE D'INTERNI

CONSULENZA GRATUITA DEL NOSTRO ARREDATORE

Protezioni civili e industriali
Decorazioni - Trame Pirelli - Affreschi - Resine - Controstuffi
Mantovane in cartongesso - Ristrutturazione dei soffitti e pareti
Pareti - Placche piombo - Costruzione porte - Parquet laminato
Lavori personalizzati - Ristrutturazione di interni

Stabilimento:
Via Marconi, 26 - GROTTAGLIE (TA) Tel. 099.466214

Officina:
Via Marconi, 26 - GROTTAGLIE (TA) Tel. 099.466214

Aurora ASSICURAZIONI

Giuseppe Barletta
Agente Assicuratore

Via Venezia, 60 - 74100 Taranto
Tel. 0997791894 - Fax 0997791817
Via De Gasperi, 8 - 74023 Grottole
Tel. e Fax 097.552922
giuseppe.barletta@auroraassicurazioni.it